la sensibile MAGIA dell'ACQUA

BrianzAcque

N. 3 - DICEMBRE 2025

BrianzAcque si racconta



Le energie dell'acqua: un viaggio al femminile tra storie e prospettive

Le interviste di Alessia Galimberti



Alessia Galimberti | Vanessa Grey | Michela Locati | Flavia Cavalcanti | Maria Pia Timo | Lylia Ouertani | Laura Morino

Acqua, fuoco, fuochino

Le donne al centro del presente e del futuro

Presidente e Amministratore Delegato di BrianzAcque srl



Salutiamo un 2025 straordinario pieno di nuovi traguardi raggiunti e di sfide già lanciate ed a portata di mano. Potremmo parlare di molti argomenti ma, per questo appuntamento insieme, è prioritario dedicarci ad uno di questi, una sfida vinta, un orizzonte nel quale ci muoveremo sempre più tra presente e futuro.

Parlo della parità di genere, da sempre cardine della crescita di BrianzAcque.

Abbiamo concluso lo scorso anno con l'ottenimento dell'accesso al percorso di certificazione per la parità di genere, requisito che qualifica oggi le imprese pubbliche e private e che rappresenta uno degli obiettivi ONU legati alla sostenibilità organizzativa. Un traguardo che rafforza ulteriormente il valore di un'azienda di servizio completamente pubblica come la nostra.

Il ruolo centrale delle donne e degli uomini in tutte le scelte chiave di BrianzAcque è soprattutto un indicatore di qualità dello sviluppo e di efficienza. Gli studi internazionali dimostrano che le organizzazioni che promuovono la presenza femminile e adottano politiche attive ottengono trend straordinari di crescita. La parità di genere è sia una scelta sostenibile ed etica sia una scelta efficiente ed un investimento concreto sul futuro, non un semplice gesto di sensibilità.

Per questo, grazie all'impegno del nostro Ufficio del Personale, abbiamo dedicato il 2025 a sviluppare tantissime iniziative che hanno contribuito al raggiungimento, proprio adesso a fine anno, della certificazione. Un riconoscimento sfidante per continuare a fare ancor di più e meglio per mantenerla nei prossimi anni.

Approfitto, allora, di questo spazio per un piccolo riepilogo delle azioni realizzate. Ma, consentitemi di partire da alcune a cui teniamo di più. In primo luogo, la terza edizione della Sensibile Magia dell'Acqua, organizzata stavolta al Belvedere di Palazzo Lombardia con l'ospitalità della quale ringrazio il Presidente della Regione Attilio Fontana e, soprattutto, come sempre da tre anni, con la geniale visione della nostra Consigliera di amministrazione, con delega alla comunicazione, Alessia Galimberti, che ha ideato, coordinato e condotto, un evento straordinario. Un evento che quest'anno, non a caso, è stato dedicato proprio alle donne. Preziosi i contributi di Regione e Arpa Lombardia, insieme al Presidente della Provincia di Monza e Brianza, Luca Santambrogio, al Presidente di Ato Monza e Brianza, Riccardo Borgonovo, alle tante amministratrici dei nostri Comuni e alle Consigliere regionali della nostra Brianza. Racconti di esperienze e di vita quotidiana utilissimi allo sviluppo sano del futuro sia della nostra azienda sia della nostra comunità.

Mi piace focalizzare, inoltre, il contributo del Presidente di BEA, Carlo Maria Novara con cui condividiamo il percorso di aggregazione che porterà, entro la primavera 2026, alla nascita di una grande azienda al servizio dei brianzoli. In questa visione, la parità di genere e il protagonismo delle donne sono una leva imprescindibile su cui abbiamo iniziato a costruire una sintonia comune, oltre a tutte le sinergie future.

Ricordo, inoltre, gli eventi interni dedicati al personale: sia l'iniziativa estiva sia l'incontro di Natale hanno messo al centro il tema della parità, con modalità più informali e quindi ancora più efficaci. E peraltro l'incontro di Natale, proprio in vista dell'aggregazione, ha anche unito i dipendenti delle due aziende nell'avvio di questo percorso.

Infine, merita una nota il calendario realizzato con le foto di numerosi dipendenti scattate in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. È stata un'idea che, non solo proietta l'attenzione al tema sul 2026, ma dimostra anche quanto il lavoro di quest'anno, con le altre numerose azioni comunicative e formative, abbia trovato terreno fertile in una sensibilità radicata da tempo nella nostra comunità aziendale. E su questa base cresceremo davvero nei prossimi decenni.

Buon 2026 a tutte e a tutti.

EDITORE
BrianzAcque© srl
Sede legale:
viale Enrico Fermi, 105
20900 Monza
P.IVA/C.F. 03988240960

CONTATTI
T. 039 262301
F. 039 2140074
comunicazione@brianzacque.it
www.brianzacque.it

DIRETTORE EDITORIALE
Enrico Boerci

ART DIRECTION
Alessia Galimberti

REDAZIONE E COORDINAMENTO
Alessia Galimberti
Marco Marturano
Arianna Carandina
Antonio Domenico Bonaccorso
Valentina Radaelli

BrianzAcque si racconta

Le energie dell'acqua: un viaggio al femminile tra storie e prospettive

Archiviata la terza edizione de *"La Sensibile Magia dell'Acqua"*, il progetto-evento ideato e curato dall'architetto **Alessia Galimberti**, componente del Consiglio di Amministrazione di BrianzAcque. Anche nel 2025, l'iniziativa ha saputo rinnovare stupore ed emozione attorno al tema dell'acqua come elemento vitale, generativo e connettivo.

Svoltosi nella mattinata di **mercoledì 19 novembre 2025**, l'appuntamento è stato ospitato a Milano nel suggestivo **Belvedere Silvio Berlusconi di Palazzo Lombardia**, e ha segnato un nuovo passo nel percorso di riflessione avviato da BrianzAcque sul valore dell'acqua e sulle energie – materiali e simboliche – che la attraversano. Un'edizione speciale, interamente dedicata al mondo femminile, alle sue voci, alle sue visioni e alla loro straordinaria capacità di interpretare e guidare il cambiamento.



Tutti gli ospiti sono stati intervistati con la moderazione della stessa Galimberti, che ha guidato il dialogo intrecciando esperienze, visioni e sensibilità diverse, trasformando l'acqua in un vero e proprio linguaggio condiviso.

Il panel di apertura ha visto il videomessaggio iniziale di **Attilio Fontana**, Presidente di Regione Lombardia, seguito dagli interventi di **Luca Santambrogio**, Presidente della Provincia di Monza e Brianza; **Enrico Boerci**, Presidente e AD di BrianzAcque; **Mario Carlo Novara**, Presidente di Brianza Energia Ambiente; **Riccardo Borgonovo**, Presidente di ATO Monza e Brianza; e **Lucia Lo Palo**, Presidente di ARPA Lombardia.

A seguire, si sono alternate le protagoniste dell'edizione: **Chiara Boni**, fashion designer; **Laura Morino**, imprenditrice ed events manager; **Roberta Gremignani**, manager, giornalista ed ex campionessa italiana rally; **Tiziana Fraterrigo**, Direttore UOC Pronto Soccorso P.O. Vimercate (ASST Brianza); **Laura Verdi**, architetto e direttore editoriale We:ll Magazine; **Lilya Ouertani**, DJ, event planner e performer; **Alessia Villa** e **Martina Sassoli**, componenti del Consiglio Regionale della Lombardia; **Rossella Cerea**, general manager del ristorante Da Vittorio di Brusaporto; **Alessia Borroni**, sindaco di Seveso e membro del Comitato di Controllo Congiunto di BrianzAcque; **Sara Dossola**, sindaco di Lesmo; **Miriam Casiraghi**, componente del CdA di BrianzAcque.

Un ringraziamento particolare va alle Istituzioni – Regione Lombardia e ATO MB – per la collaborazione, e alla Provincia di Monza e Brianza, ad ARPA Lombardia e a BEA, protagoniste dell'apertura con analisi, visioni e prospettive strategiche per il futuro.

L'edizione 2025 ha restituito un senso di motivazione condivisa e un rinnovato slancio: un segnale importante che conferma la crescita costante del progetto e il valore di uno spazio di confronto dove talenti, sensibilità e responsabilità possono fluire insieme, proprio come l'acqua che dà vita e movimento.

"La Sensibile Magia dell'Acqua" continua il suo percorso, scorrendo come l'acqua che rappresenta.

E, come sempre,
noi con lei.









Acqua, fuoco, fuochino

Le interviste di Alessia Galimberti

Componente Consiglio di Amministrazione BrianzAcque



Intervista Vanessa Grey, Speaker radiofonica RTL102.5, Cantante, Podcaster

Nella scelta della musica, segui più l'istinto — come l'acqua che prende la sua strada — o una linea precisa che tiene la rotta?

Nella scelta della musica seguo sempre l'istinto, mi faccio trasportare da quello che mi conquista, che mi suscita delle emozioni... che mi porta in un luogo che mi fa viaggiare con la mente e con l'anima.

L'acqua amplifica le emozioni: un temporale, il mare, una fontana. C'è un suono legato all'acqua che ti rimette subito in equilibrio?

L'acqua per me è vitale, le mie origini sono calabresi, cresciuta sul mare, dopo un po' di tempo ne ho proprio bisogno. Ho bisogno di acqua e del suono del mare... se non riuscissi ad andare al mare, l'importante è circondarmi di blu acqua.

La radio vive di ritmo, come un flusso continuo. Qual è il "segreto" per tenere sempre viva l'energia con chi ascolta?

Per tenere un legame speciale con i miei ascoltatori, porto in scena ogni giorno la mia personalità, la mia vera essenza. Sono una persona positiva e amo ciò che faccio. La mia vita è circondata di musica e di vere relazioni... mai senza! Anche se non conosco personalmente e formalmente gli ascoltatori, in verità, è come se fossero dei miei amici e facessero parte del ritmo della mia vita.



Michela Locati, Architetto già Presidente dell'Ordine di Monza e Brianza e della Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti



L'acqua per te è stata più musa o più nemica?

Nella mia vita professionale l'acqua è stata soprattutto una musa progettuale, una presenza che chiede rispetto e visione. Lavorando in ambiti diversi – dal residenziale al pubblico, dalle scuole all'industria – l'acqua mi ha insegnato che ogni edificio è un organismo permeabile: respira, assorbe, cambia nel tempo. È lei a ricordarci dove abbiamo progettato bene, dove serve cura, dove occorre immaginare soluzioni più responsabili. Nelle stagioni della mia professione e in quelle del mio impegno istituzionale, l'acqua è stata anche un simbolo etico, un bene comune che attraversa i territori e unisce le comunità. Non l'ho mai vissuta come nemica, ma come una maestra che ci impone di progettare con consapevolezza, perché l'acqua sa anche essere severa, non perdona la superficialità ma premia la qualità.

Se un tuo progetto di architettura avesse sete, secondo te preferirebbe acqua naturale o frizzante?

Credo sceglierebbe acqua naturale: essenziale, limpida, senza artifici. La frizzante è il presente che scintilla; la naturale è il tempo che scorre in profondità. I progetti che ho seguito negli anni si sono sempre nutriti dell'idea di autenticità.
L'acqua naturale è quella che scorre silenziosa nei sistemi di raccolta, nella gestione sostenibile, nelle soluzioni che migliorano il comfort senza farsi notare. È l'acqua che dialoga con i materiali, che contribuisce al benessere, che riflette la luce su una facciata, che rende più vivibile un cortile o un'aula scolastica. Un progetto assetato non chiede effetti speciali: chiede ciò che serve davvero a costruire qualità e futuro.

Se tu dovessi progettare una fontana parlante, che messaggio faresti lasciare ai visitatori?

La mia fontana direbbe: "Sii come l'acqua: cambia forma, ma resta autentico." È un invito a chi costruisce, a chi amministra, a chi vive la città. Perché l'acqua insegna che flessibilità non è fragilità e che adattarsi non significa rinunciare. L'acqua porta con sé l'essenza della buona progettazione: trova la strada giusta senza rinunciare alla propria identità e si prende cura dei territori che attraversa. La fontana ricorderebbe che ogni luogo, ogni edificio, ogni piazza vivono grazie a questo equilibrio fragile tra risorse e comunità e che la città, come l'acqua, vive solo se custodita, rispettata, compresa.

Flavia Cavalcanti, Customs Designer

Un costume deve muoversi bene con il corpo, quasi come l'acqua. Qual è l'effetto scenico che ti piace di più: il movimento morbido che scivola o il lampo che colpisce come uno schizzo improvviso?

Un costume deve muoversi bene con il corpo, e dare alla persona che lo indossa emozioni, a volte il costume può essere che ti scivola addosso e che ti sta bene, che ti fa respirare. A volte il costume può essere scomodo. Ma sai, si dice anche: chi bella vuole apparire, un po' bisogna soffrire. È ovvio che quando creo, cerco comunque di dare una certa comodità nell'indossare, per poter muoversi, respirare, principalmente vestendo delle cantanti, attrici, attori e performer.
L'effetto scenico che mi piace di più? Allora, mi piace sia uno che l'altro e credo che sia davvero bello quando uno completa l'altro. E perciò per me è questa morbidezza che parte da qualcosa di scultoreo, e che scivola come l'acqua.

Se la tua creatività fosse una fonte d'acqua, sarebbe più una cascata travolgente o una marea che cresce lenta ma inesorabile?

Io quando ho delle commissioni di lavoro, dove devo sviluppare una proposta su quella tematica che mi chiedono, direi che la mia creatività è piuttosto una marea che cresce lentamente ma inesorabile. Perché è un susseguirsi, ci sono dei meccanismi che mi portano a sviluppare le cose, perciò non è più una cascata travolgente, ma che lo può diventare strada facendo. Perché, comunque, sia è quando entri nel vivo delle cose, quando sei nel momento della creazione che può diventare una cascata, ma per lo più è una marea che cresce lenta ma inesorabile, assolutamente sì.

C'è un momento della tua giornata in cui l'acqua diventa un piccolo rituale personale — una doccia, un tè, un tuffo nella musica — che ti aiuta a rimettere insieme le idee?

Dopo diverse ore di lavoro il mio rituale è una doccia, perché l'acqua calda, ti fa tornare l'energia, ti dà gioia. Io poi ringrazio quando sono sotto la doccia, ringrazio per l'acqua continuamente. È una cosa proprio che faccio da molti anni e penso a cose positive. Poi, quando mischio l'acqua con il sale, diventa ancora più profonda. È una sorta di pulizia dell'anima e di tutto quello che c'è di brutto che gira intorno a noi. Per questo, una doccia è la cosa più bella per far tornare l'energia, la positività e anche la creatività. Mi aiuta in tutti i sensi, specialmente se c'è anche una musica giusta che accompagna questo flusso.



Acqua, fuoco, fuochino

Le interviste di Alessia Galimberti

Componente Consiglio di Amministrazione BrianzAcque



Maria Pia Timo, Attrice e comica italiana



Maria Pia, lei ha un tempismo comico che scorre come un fiume in piena: qual è il "rubinetto" da cui arriva la sua ironia migliore?

Per prima cosa, per sapere da dove scorre un fiume, occorre andare a cercare la sorgente. Il mio babbo era napoletano, e io davvero credo che la forte empatia, il grande senso dell'umorismo e la indubbia teatralità della cultura partenopea mi siano state trasmesse un po' nel DNA, un po' grazie alla convivenza in famiglia con i miei genitori. Babbo era spassosissimo! Grazie a loro mi sono intrisa dei De Filippo, di Totò ma anche di Troisi, De Crescenzo, di Carosone... Quando ero piccola, la mia eroina era la grandissima Regina Bianchi una delle interpreti più brave del teatro napoletano. Da lì sono partita, poi mi sono evoluta e ho conosciuto tanto altro. Penso però che la predisposizione all'umorismo sia una peculiarità innata, un po' come essere intonati nel canto o avere una matita felice nel disegno. Credo che questa mia indole sia stata uno dei regali più azzeccati da parte del mio papà.

Lei racconta benissimo le scene di vita quotidiana: qual è quella con l'acqua — doccia, mare, temporale, lavatrice impazzita — che la fa sempre ridere e finisce spesso nei suoi spettacoli?

Nel mio spettacolo "Sol di soldi" parlo tanto di risparmio. È uno spettacolo sul denaro e quindi il risparmio, specie quello che si faceva una volta nelle nostre famiglie di origine, occupa uno spazio grande in questo lavoro e trova un accoglimento enorme da parte del pubblico. Tutti mi dicono: "Mi hai sbloccato un ricordo!". Vivevamo vite molto più morigerate, dal punto di vista economico, quando eravamo bambini.
Io racconto, infatti, di come i miei genitori fossero attenti a che non si sprecasse pure l'acqua, quando ci lavavamo e soprattutto quando ci pulivamo i denti. Si apriva e chiudeva il rubinetto dell'acqua fredda ad ogni spazzolata di denti. Ricordo anche, quando ero veramente piccina, il bagno la domenica mattina nella stessa acqua tiepida condivisa da me, mia madre e mia sorella. La doccia a casa nostra non era mai usata perché "l'acqua a perdere" a casa mia non era proprio concepita. Tanto per dire, da noi i gerani si innaffiavano solo con l'acqua di recupero della pulizia delle cicorie. Se non mangiavamo cicorie, i gerani erano destinati a morire.

La comicità è come l'acqua: si adatta a chi ha davanti. Quando capisce che un pubblico "ha sete" di una battuta... e quando invece è meglio andare più leggeri?

Il paragone della comicità, e soprattutto del rapporto col pubblico, con la marea, o un'onda del mare che può arrivare più in profondità o meno in profondità è giusto, giustissimo. Dico sempre che lo spettacolo si fa in due. Il pubblico è importante quanto l'artista. Per la resa comica finale occorre sapersi adeguare all'onda che arriva o alla risacca che ti trascina. Il pubblico non è sempre uguale. Dipende dal territorio dove vive, dall'orario, dal fatto che sia freddo o caldo, dal fatto che sia a pancia piena o a pancia vuota, dal fatto che sia giovane o anziano. Il bravo comico deve essere anche un ottimo meteorologo. Deve sapere conoscere e deve sapersi adattare ad ogni diversa onda che possa incontrare, in ogni differente teatro e in ogni singola serata.

Lylia Ouertani, Deejay, Event Planner e Perfomer



Da artista, se le gocce di pioggia facessero musica, che genere sarebbe?

Non c'è una risposta unica, ma se la pioggia fosse musica, potrebbe essere: Ambient, per l'effetto rilassante e continuo. Il suono della pioggia viene spesso utilizzato per la meditazione, il sonno o la concentrazione, creando un'atmosfera calma e avvolgente. Per me suoni orientali. Se acquazzone violento potrebbe essere un pezzo sinfonico drammatico/Heavy Metal/ techno (per la potenza e il volume!).

Quali sensazioni o ricordi ti suscita l'acqua?

L'acqua per me è mare e immersione subacquea. È il luogo dove tutto torna all'origine, dove i pensieri si sciolgono e il corpo si lascia andare. Sotto la superficie, non c'è paura: solo il suono del respiro e il silenzio che cura. È lì che ritrovo la mia essenza.

Come la musica, anche l'acqua che scorre ha un suo ritmo, un suo tono e qualche stonatura. Se tu dovessi aprire un rubinetto d'acqua, quale canzone vorresti che partisse? E perché?

E se aprissi un rubinetto, vorrei che partisse "Human Nature". Perché in quella melodia c'è la leggerezza dell'acqua che scorre, la curiosità di chi guarda il mondo con stupore. Ogni goccia diventerebbe un passo di danza, un riflesso di vita, un invito a sentire davvero quanto è umano lasciarsi coinvolgere.

Laura Morino, Imprenditrice e titolare di Morino Studio

Hai dei rituali di bellezza che includono l'uso dell'acqua?

L'acqua è il mio primo gesto di cura. Ogni mattina ho bisogno di sentire il viso avvolto da tanta, tantissima acqua: è il momento in cui mi risveglio davvero, quasi un piccolo rito personale che mi riporta a me stessa. Il contatto con l'acqua mi rigenera, mi dà energia e mi mette nella giusta disposizione d'animo per affrontare la giornata. È un rituale semplice, ma per me irrinunciabile.

Qual è lo scatto più bello che hai fatto vicino all'acqua?

Avendo un passato da modella, ho sempre avuto un rapporto molto naturale con l'obiettivo, ma è l'acqua il luogo dove mi sono sentita più libera di esprimermi. Ogni scatto vicino al mare ha una magia diversa: la luce che si riflette, il movimento delle onde, l'atmosfera sospesa. Durante ogni viaggio al mare mi ritaglio sempre un momento per una mini sessione fotografica "vacanziera". Non è solo un ricordo da portare a casa, è un modo per catturare quella sensazione di armonia che solo l'acqua sa darmi. Alcune di quelle foto sono diventate, nel tempo, tra le immagini più belle e autentiche della mia vita.

Qual è il tuo rapporto quotidiano con l'acqua?

L'acqua è senza dubbio il mio elemento. Mi trasmette calma, equilibrio, continuità. È forse per questo che non amo particolarmente la montagna: sento la mancanza di quell'orizzonte liquido che per me è fondamentale. L'unico luogo in alta quota in cui mi sento davvero a mio agio è l'Engadina, proprio grazie al lago. La sua presenza silenziosa ma potente crea un'atmosfera che mi rassicura e mi ricentra. Nel mio quotidiano l'acqua è movimento, ispirazione e benessere: un elemento che porto sempre con me, anche solo attraverso piccoli gesti o momenti di pausa.

